

Lecture consigliate ai genitori

- Thomas Gordon, **Genitori efficaci. Educare figli responsabili**, Edizioni La meridiana

Tutti incolpano i genitori dei problemi dei giovani e di quelli che i giovani sembrano causare alla società. Ma chi aiuta i genitori? Quanto impegno viene profuso nell'assistere perché diventino più efficaci nell'educare i figli? E come un genitore può scoprire i suoi errori e conoscere le possibili alternative? Il contributo di questo libro, ormai un classico utilizzato in 37 paesi del mondo e tradotto in 18 lingue, sta proprio nel dare risposte concrete alle domande che i genitori pongono. Una ben sperimentata proposta di metodo affinché, attraverso le pratiche educative del rispetto, dell'ascolto e della collaborazione nella soluzione dei conflitti e dei problemi, anche quello della famiglia diventi un creativo spazio di democrazia.

- Daniele Novara, **Il genitore che ascolta. La funzione educativa dei padri e delle madri nella costruzione dell'autonomia dei figli e delle figlie**, Edizioni Berti

La famiglia è un'entità in costante mutamento, che richiede ai genitori una grande capacità di trasformazione, di accettazione delle differenze, di ascolto. Daniele Novara, Gustavo Pietropoli Charmet, Chiara Saraceno, Anna Oliverio Ferraris, Fulvio Scaparro, Grazia Honneger Fresco, alcuni tra i più noti pedagogisti, psicologi, psichiatri e sociologi del momento, hanno provato a riflettere insieme sulle sfide che attendono madri e padri nell'immediato futuro. Il risultato è un appassionante viaggio all'interno del pianeta famiglia esplorato nelle sue diverse sfumature: i rapporti tra genitori, le richieste dei "nuovi adolescenti", i conflitti genitori-figli, i nuovi compiti educativi di madri e padri... Protagonista assoluto di questo viaggio è "il genitore che ascolta", che sta imparando ad ascoltare.

- John Gottman, **Intelligenza emotiva per un figlio**, Bur Rizzoli

In tutto il mondo si è negli ultimi mesi iniziato a parlare con grande interesse di intelligenza emotiva e di come questa facoltà, opportunamente coltivata, possa permettere a tutti di condurre una vita migliore. A partire da un suo studio che dimostra come i figli di genitori bravi "allenatori emotivi" siano più equilibrati e sereni, più disposti ad apprendere e interagire, in una parola più felici, Gottman distingue quattro tipologie di madri e di padri e delinea per ciascuna, con ricchezza di esempi, le linee-guida del miglior percorso di educazione emotiva.

- Ashia Phillips, **I no che aiutano a crescere**, Feltrinelli

Spesso dire di no è molto difficile: certamente più che dire di sì. Ma il rifiuto è in realtà parte fondamentale delle relazioni tra genitori e figli. Dire di no significa porre dei limiti che consentano uno sviluppo armonico della personalità umana, finalmente alle prese con un mondo esterno a sé. Ogni capitolo prende in esame una determinata fascia d'età che individua le possibili situazioni in cui "dire di no" provoca un significativo cambiamento positivo nello sviluppo della personalità infantile, evitando al bambino di infilarsi in una dinamica autocentrata e "onnipotente". Molte delle fragilità degli adolescenti di oggi hanno la loro radice nella mancanza della definizione dei limiti.

- Roberta Giudetti e Michela Eccli, **Sempre capricci!? Storie "psicologicamente corrette" da leggere assieme ai bambini**, Edizioni Erikson

I capricci fanno parte della quotidianità, nella vita dei genitori. Attraverso sei storie illustrate a colori, questo volume fornisce preziosi suggerimenti per risolvere questi problemi. Le storie, da leggere insieme ai propri figli, presentano un percorso educativo che ha un duplice scopo: da un lato, fare in modo che il bambino si identifichi e si confronti con il protagonista; dall'altro, aiutare il genitore ad affrontare situazioni analoghe. Uno strumento utile a bambini e adulti per elaborare insieme la quotidianità, che si propone di dimostrare che la comunicazione e l'ascolto e la soluzione collaborativa del problema devono sempre essere al centro della vita familiare.

Direzione Didattica di Rosà

Via Mons. L.Filippi n.1 - 36027 - ROSA' (VI)

Tel. 0424/581444 - Fax 0424/581970

<http://www.scuolarosa.eu>

e-mail: segreteria@scuolarosa.it // renato@scuolarosa.it // infanzia@scuolarosa.it

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE



PROGETTO ACCOGLIENZA

a.s. 2010/11



Mio figlio va alla scuola dell'infanzia

Consigli pratici per i genitori

Riadattamento della guida "Per la nuova scuola dell'infanzia" - C. Signorelli ed.

Paure, ansie, dubbi, gioie e soddisfazioni che provoca questo evento

La riflessione

Andare alla scuola dell'infanzia è un evento eccezionale nella vita del bambino.

Perché un genitore vive con ansia il momento dell'ingresso del figlio alla scuola dell'infanzia?

- E se non si trova bene coi coetanei?
- E se si mette in un angolo e non gioca?
- E se si mette a piangere?
- E se picchia gli altri o viene picchiato?



Perché un genitore è convinto di mandare il figlio alla scuola dell'infanzia?

- È bene mandarlo a scuola perché impara a stare assieme agli altri bambini.
- È un bambino che cerca sempre altri bambini e per questo lo mandiamo.
- Farà esperienze che lo aiutano a crescere.



Nella professione di genitore spesso certezze e dubbi si accavallano: da una parte siamo contenti che il nostro bambino faccia questa grande esperienza, dall'altra abbiamo paura che non si trovi bene, che soffra e che resti senza la nostra protezione.

Corredo del bambino



Sacchetto di tela contenente:

- bavaglia con elastico
- busta porta-bavaglia
- asciugamano piccolo con asola
- bicchieri di plastica resistente



Solo per i piccoli

Sacco grande di tela contenente:

- coperta di media dimensione
 - cuscino con federa
- telo copri-brandina con lacci ai quattro lati (la brandina misura 135x55 cm)

Abbigliamento:

- cambio completo
- calzi antiscivolo per l'attività in palestra
- stivali in gomma per giardino
- pantofole con suola in gomma

6 foto del bambino in formato foto-tessera

N.B.

L'occorrente personale deve essere contrassegnato da **nome e cognome** del bambino.

Per favorire l'ordine, l'autonomia ed il libero movimento dei bambini, si consiglia di privilegiare un **abbigliamento pratico** (ottime le tute da ginnastica) evitando salopette, cinture, bretelle, e si raccomanda di usare scarpe con chiusura a strappo.

Viene richiesto, infine, **materiale da usare in comune** con gli altri bambini della scuola per le attività e le necessità quotidiane:

- 1 pacco di farina bianca
- 1 pacco di farina gialla
- 1 pacco di sale fino
- 1 confezione multipla di fazzoletti di carta
- 1 confezione di bicchieri di plastica

Progetto Accoglienza 2010



L'anno scolastico 2010 / 2011 inizia
lunedì 13 settembre.

Durante i **primi due giorni** di scuola i **bambini del primo anno** saranno accolti in piccoli gruppi di coetanei con lo scopo di facilitare il distacco dalla famiglia ed instaurare un rapporto positivo tra i nuovi compagni e le insegnanti.

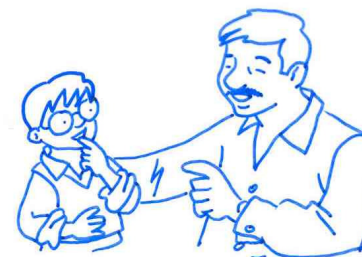
- **1^a settimana di scuola (senza mensa):**
 - **13 settembre:** i bambini saranno accolti in due gruppi (comunicati nel corso dell'incontro con i genitori del 3 settembre – ore 18.00 presso la Direzione Didattica – ed esposti sulla porta della scuola):
il gruppo A dalle ore 9:30 alle ore 10:30;
il gruppo B dalle ore 11:00 alle ore 12:00.
 - **14 settembre:**
il gruppo B dalle ore 9:30 alle ore 10:30;
il gruppo A dalle ore 11:00 alle ore 12:00.
 - **15, 16 e 17 settembre:**
entrata dalle ore 9.00 alle ore 9.30
uscita dalle ore 10.45 alle ore 11.00
- **Settimana dal 20 al 24 settembre (con mensa*):**
entrata dalle ore 9.00 alle ore 9.30
uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.15
*per quei bambini che sono pronti ad affrontare serenamente il momento del pranzo.

Dal 27 settembre orario normale*:

entrata anticipata dalle ore 7.45 alle ore 8.00 (su richiesta e con documentazione da presentare entro il 30 settembre)
entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.00
uscita dopo il pranzo dalle ore 13.00 alle ore 13.15
uscita dalle ore 15.55 alle ore 16.15
*per quei bambini che sono pronti ad affrontare serenamente il momento del riposo.

L'azione positiva

Qual è il nostro contributo per aiutarlo a superare questo primo passo?



SEI FORTUNATO, SOLO I
BAMBINI GRANDI COME TE
POSSONO ANDARE A SCUOLA!

CAPISCO CHE TI TROVI IN UN POSTO
NUOVO E FORSE NON PROPRIO A TUO
AGIO, MA HAI LA FORTUNA DI
CONOSCERE TANTI BAMBINI E GIOCARE
CON QUALCUNO DI LORO.



E POI CI SONO LE MAESTRE CHE SI PRENDONO
CURA DI TE QUANDO MAMMA E PAPA' NON CI
SONO.

È consigliabile farsi vedere contenti e pieni di entusiasmo per questa esperienza nuova, anche se dentro di noi non è proprio così. Dare fiducia al bambino significa essere certi che ce la può fare a superare un momento difficile, e questa fiducia va soprattutto a suo vantaggio. Il bambino non deve sentirsi allontanato da noi... Non deve vivere il momento dell'inserimento come un abbandono.

Le sue esigenze

Se conosciamo nostro figlio, sappiamo che ha bisogno del suo tempo per inserirsi a scuola.



Rispettare il suo tempo.

Come?

- Stare con lui ogni giorno un po' a scuola;
- portarlo per un paio d'ore a scuola senza la fretta di inserirlo per tutto il giorno (chiedere consiglio all'insegnante);
- evitare, se possibile, di lasciarlo a scuola durante il riposo pomeridiano fino a che non si è inserito;
- farlo partecipe della collaborazione che noi genitori offriamo alle insegnanti;
- evitare in sua presenza di fare commenti sgradevoli alle insegnanti;
- parlare bene con lui delle docenti o almeno trovare dei lati positivi... Perché... "se la mamma parla bene, io mi posso fidare".



L'atteggiamento di fiducia

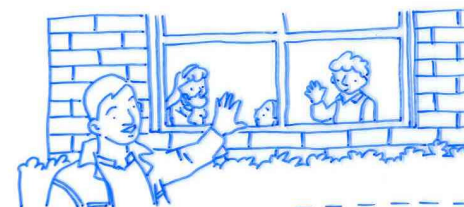
Se il bambino è sereno, è disposto ad accettare quello che "il nuovo mondo" (la scuola) gli propone.



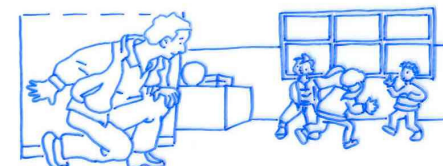
Atteggiamenti sì

Atteggiamenti che aiutano il bambino a superare questo momento:

- portarlo a scuola e fermarsi a giocare con lui, esplorando gli spazi usati con gli altri bambini;
- comprenderlo quando piange e, con carezze e tenerezze, trasmettergli sicurezza;
- salutarlo e con decisione andare via;
- comprenderlo e fargli capire che può succedere di piangere quando si sta per superare un momento difficile;
- infondere sicurezza... soprattutto dobbiamo comprendere che l'inserimento non è facile e costa tempo e fatica.



Atteggiamenti no



Atteggiamenti che portano insicurezza al bambino:

- portarlo a scuola per poi riportarlo a casa;
- sgridarlo perché piange;
- continuare a salutarlo e non decidersi ad andare via;
- "nascondersi" per vedere quello che fa... "magari ci vede";
- sgridarlo se ricomincia a fare pipì a letto;
- lasciarsi prendere dall'ansia (e farlo notare) se ha delle regressioni o comportamenti strani: incubi notturni, balbuzie, vomito, dispnea ecc.

